



### ITALIA SE VACÍA

## 12 millones menos dentro de 50 años

a pagina 5



### EDITORIA

## L'epistolario di Pasolini

FERRARI a pagina 10



### MANOVRA ITALIANA

## Al via da oggi le consultazioni

a pagina 7

IL DOSSIER CON TUTTE LE FIRME É STATO INVIATO ALLA VOSTRA ATTENZIONE

# Egregi Senatori della Repubblica: fermate i brogli sul voto all'estero!



Ve lo chiedono anche gli oltre 5mila firmatari della petizione

### IL COORDINATORE DELLA LEGA IN ARGENTINA

## Bomrand: "La Lega condannerà la condotta fraudolenta di Cario"



Il recente scandalo dei brogli certificati sul voto italiano all'estero ha di fatto scoperchiato la pentola non solamente sul sistema di voto totalmente inadeguato, ma su di un mondo, quello politico che gestisce il voto dall'estero, su cui si sapeva molto poco e che adesso appare più chiaro sollevando molti dubbi.

alle pagine 4 e 5

## Cenone o cenino?

di SERGIO CALIFANO

**I**l prossimo 25 dicembre, di prima mattina molti di noi saranno in cucina, con la tazzina del caffè e forse con la citrosodina. Forse, speriamo. Perché citrosodina significherà aver potuto celebrare la Vigilia con il cenone. Ma in lontananza si odono tamburi di guerra e torna alla memoria il ricordo recentissimo del Natale dell'anno scorso, quando il sacro Cenone diventò Cenino per decreto governativo, quando alla stessa tavola potevano sedere soltanto congiunti/conviventi fino a un massimo di quattro persone, però si faceva un'eccezione per i bambini. Nessuna riunione allargata a familiari e amici e, se ci fossero stati assembramenti domestici, un bravo (...)

Ci appelliamo a Voi perché da Voi dipende il futuro degli italiani all'estero. La nostra è una vera e propria richiesta d'aiuto affinché mercoledì 1° dicembre venga fatta giustizia in merito alla brutta e patetica vicenda legata alla contestata votazione del senatore Adriano Cario, sulla cui elezione nella Circoscrizione Estero - Ripartizione America meridionale gravano pesanti accuse di brogli elettorali.

alle pagine 2 e 3

### AZZURRI IN TESTA DA SOLI



## Il Napoli dà spettacolo contro la Lazio e approfitta della sconfitta del Milan

a pagina 16

### ITALIA, 1921-1922: NASCITA E ASCESA DEL FASCISMO

## Un secolo fa la fondazione del Partito Nazionale Fascista e la marcia su Roma

I centenari ci aiutano a riflettere sul senso della storia, sui suoi insegnamenti e sull'evoluzione di processi e comportamenti. In alcuni casi sono momenti di commemorazione e di festeggiamenti, in altri di ricordo e riflessione, come avviene per i cento anni che ci separano dall'ascesa del movimento fascista.



a pagina 11

segue a pagina 15

IL DOSSIER CON TUTTE LE FIRME È STATO INVIATO ALLA VOSTRA ATTENZIONE

# Egredi Senatori della Repubblica: fermate i brogli sul voto all'estero!

Ve lo chiedono anche gli oltre 5mila firmatari della petizione

Ci appelliamo a Voi perché da Voi dipende il futuro degli italiani all'estero. La nostra è una vera e propria richiesta d'aiuto affinché mercoledì 1° dicembre venga fatta giustizia in merito alla brutta e patetica vicenda legata alla contestata votazione del senatore Adriano Cario, sulla cui elezione nella Circostrizione Estero - Ripartizione America meridionale gravano pesanti accuse di brogli elettorali in merito a schede palesemente falsificate.

E anche provate, aggiungerei. È davvero intollerabile il fatto che non meno di un mese fa la Giunta per le elezioni del Senato ha convalidato l'elezione, in pratica avallando la possibilità di raggiri sì accertati, ma non puniti.

Come forse saprete, 'La Gente d'Italia' ha messo in piedi una petizione sulla piattaforma Change.org proprio per sensibilizzarvi su questa storia che merita un lieto fine chiamato giustizia. Ebbene, abbiamo

raccolto più di 5mila firme: Le potrete leggere sulla vostra posta elettronica. Tutte persone che chiedono sia fatta giustizia e ristabilita la verità. Ma soprattutto chiedono che sia ridata loro dignità, nel nome della democrazia e del volere popolare. Scelte fatte a tavolino nelle stanze del potere sono complementari nei regimi dittatoriali, non in una Repubblica parlamentare. La nostra non è una battaglia personale contro Cario, ma contro un sistema che di fat-

to sta allontanando gli italiani all'estero dalla politica, come si è potuto vedere dal flop delle ultime elezioni del Comites con una partecipazione bassissima al voto. La gente si è stufata dei piccoli potentati che cercano consensi (più per un proprio tornaconto che per amore di Patria) promettendo mari e monti (come i passaporti subito o l'assistenza sanitaria per esempio). Cari Senatori, salvate l'italianità nel mondo, date un segnale importante del tipo:

change.org Lancia una petizione

Appello per la legge italiana



ora basta, bisogna fare i seri, che tutti scendano dalle proprie roccaforti per difendere i diritti dei connazionali che vivono all'estero, ambasciatori compresi. Sì, anche loro, i diplomatici, una piccola percentuale per fortuna

RIPORTIAMO ALCUNI COMMENTI DEI FIRMATARI L'APPELLO

## "Ecco perché stiamo votando la petizione di Gente d'Italia"

Centinaia e centinaia i commenti alla nostra iniziativa. DaEccone alcuni, provengono da italiani che vivono in ogni parte del mondo.... E cominciamo proprio dal senatore Gregorio De Falco che condanna il voto della Giunta di cui, ricordiamolo, fa ancora parte....

**Senatore Gregorio De Falco** "Sono parte, indignata e contraria della Giunta..."

**Rachele Guanfranchi** (Bruxelles) - "Firmo perché voglio che la mia cittadinanza italiana valga e sia rispettata ovunque io decida di vivere, perché pago tasse in Italia che sono penalizzanti rispetto ai cittadini che vi sono residenti e perché i servizi consolari che ricevo sono scadenti e vanno migliorati. Firmo perché sono parte del 15% di italiani che ha dovuto, contro voglia, cercare opportunità di

riconoscimento professionale altrove che nel mio paese di origine e che vuole che negli anni futuri, questo processo di esodo di cervelli si arresti e se possibile si inverta..."

**Marcelo Goletti** (Viterbo) - "Cambiare subito la giunta per le elezioni in senato!"

**Silvana Mangione** (New York) - "Sto firmando perché la trasparenza nell'elezione dei parlamentari degli italiani all'estero è un "bene" per le comunità e una protezione della democrazia. I brogli sono stati dimostrati e confermati: le valutazioni opportuniste sul mantenere il voto in più di un non-eletto al Senato non possono e non devono prendere il sopravvento sulla giustizia e sulla vera rappresentanza di tutti noi che viviamo fuori d'Italia..."

**Daniela Di Benedetto** (Monaco) - "Perché la Demo-

crasia abbia un senso e la giustizia sia giusta!"

**Sandra Colombini** (Hatch - Arlington, VA, Stati Uniti) - "Is the right thing to do"

**Andrea Lanzi**, (Rio de Janeiro) - "Fizeram uma coisa injusta e errada. Seria bom que alguém faça a tradução para o português e o castelhano..."

**Gabriela Russo**, (Argentina) - "Qué vergüenza el fraude perpetrado en Buenos Aires, República Argentina, en favor del senador ilegítimo italo-uruguayo (residente argentino) Adriano Cario en 2018. Increíble que todavía siga usurpando el cargo y honores. Debe ser expulsado de ese cuerpo y obligado a devolver las compensaciones que ilegalmente se apropió y darle la banca al legítimo ganador el italo-brasileño Fabio Porta..."



Il senatore Gregorio De Falco

**Antonio Argento** (San Justo, Argentina) - Por algunos corruptos los honestos no deben pagar con la misma moneda castigo al autor y los Cómplices

**Paolo Scappatici** (Sao Paulo, Brasile) - Basta con le illegalità di stato. trasparenza e responsabilità

**Maria Chiara Prodi** (Francia) - Lo Stato deve proteggere l'impegno dei cittadini onesti garantendo che chi non lo è possa venire perseguito.

Franco Patrignani (Vitoria, Brasile) - Perché siamo di fronte ad un'ingiustizia palese. È una vergogna!

**Susana Agustini** (Argentina) Porque "me siento italiana", deseo ser respetada y tratada como tal ... con deberes/obligaciones y derechos.

**Mario Mattiussi**, (Montevideo) - Vera vergogna che ingiuria la Rep. Italiana e gli italiani per politici che truffano la fede di un popolo e la democrazia.

Le mie petizioni Sfoglia Sostienici!

## Legalità del voto e la dignità degli residenti nel mondo



5.000 hanno firmato. Arriviamo a 7500.

Annalisa Palmieri ha firmato la petizione 25 minuti fa  
Zulema Minvielle ha firmato la petizione 30 minuti fa

Grazie a te questa petizione ha delle possibilità di vincere! Abbiamo

più intenta a promuovere cene di gala al posto delle elezioni dei Comites. Perché oggi, nella Farnesina targata Giggino Di Maio sembra prevalere l'idea che un ambasciatore sia bravo soprattutto se vende bene i pro-

dotti made in Italy. E non se si è dato da fare andando in giro a promuovere nei Paesi le elezioni Comites.... Ma a un ambasciatore, se non sbagliamo, dobbiamo innanzitutto chiedere che sia colto e rappresentativo, e

soprattutto che sappia capire la realtà politica del Paese che lo ospita. Per questo ha voluto fare il concorso diplomatico... non per vendere o reclamizzare prodotti culinari. Se poi vogliamo vendere spaghetti, formaggi e pizze mandiamo nelle ambasciate venditori di spaghetti, formaggi e pizze saranno più bravi perché più preparati in quel settore... O no???

E poi cari Senatori vi sembra normale che a difendere i diritti delle collettività nostrane nel mondo ci debba essere un senatore, come Cario, che non parla neanche l'italiano? E che continua a sostenere - dirigenza Maie compresa - che lui non appartiene al movimento creato da Merlo....Ma di cosa stiamo parlando? Non vi viene da ridere? Anche se ci sarebbe da piangere.

Cario invece continua a sostenere in sua difesa - prendendosela con la stampa - che lui è un imprenditore calabrese quando invece è un semplice impiegato pubblico. E cosa dice sulle perizie della Procura della Repubblica che testimoniano i voti fasulli? Nemmeno una parola. Solo una smentita dove giura che non è mai stato legato al MAIE.... Un attentato alla nostra e alla vostra intelligenza: basta aprire la pagina del Senato per dimostrare l'esatto contrario: difatti si legge che "dal 3 maggio 2018 al 3 giugno 2018 il senatore Cario appartiene alla componente PSI-MAIE e che dal 4 giugno 2018 al 25 gennaio 2021 appartiene alla componente MAIE (dal 15 gennaio 2021 la componente assume la denominazione MAIE-Italia 23).

Insomma, manca proprio l'Abc del buon senso. Mercoledì sarà davvero un giorno cruciale nell'Aula del Senato. Sappiamo che molti partiti, di governo e di opposizione, dal Partito democratico a Fratelli d'Italia, sposano la nostra tesi, che poi altro non è che una tesi che chiede di ristabilire la verità dei fatti. Noi, su questa vicenda, ci abbiamo messo la faccia per difendere la dignità degli italiani all'estero.

Questo giornale è nato per i loro diritti. E meritano di ricevere ascolto non solo da noi, ma anche da voi, cari Senatori. Confermare Cario sarebbe prima di tutto la loro sconfitta.

Perciò, cari Senatori, non deludeteci....

Votate con giustizia!!!

Basta brogli! Viva la legalità!!!

## VENCEN LOS FAVORABLES AL REFERENDO, PESE A LAS PROTESTAS

# Suiza le dice "Sí" al "Green Pass" en referendo

Los suizos, convocados por primera vez en el mundo a votar sobre los cambios legislativos en materia de salud, aprobaron hoy en referéndum la obligatoriedad del "Green Pass", el pasaporte sanitario del Covid, por una clara mayoría del 62%.

En un clima polarizado, la victoria del "Sí" es importante para el gobierno y una confirmación de la estrategia adoptada para enfrentar la pandemia, que no muestra señales de amainar, así como las tensiones que acompañaron la votación.

Algunos opositores volvieron a tomar las calles en Lausana y Berna: en las afueras de la plaza federal, cerrada por la policía, gritaron "Libertad, libertad, libertad" y tocaron las campanas.

El referéndum, lanzado por tres comisiones anti-pasaportes, tuvo como objetivo la modificación de la ley con la



que el Parlamento introdujo en marzo pasado la base legal para el certificado Covid. En Suiza, el pasaporte Covid suizo es un documento impreso o electrónico que acredita que la persona que lo posee ha sido totalmente

vacunada contra la Covid-19, se ha curado o ha dado negativo. Desde el pasado 13 de septiembre es obligatorio mostrarlo en el interior de restaurantes, asistir a grandes eventos con más de 1.000 personas o participar

en actividades deportivas o culturales con más de 30 personas. Este documento suele ser necesario para cruzar las fronteras e incluso es un requisito para viajar por vía aérea. Bajo ciertas condiciones, los empleadores pue-

den introducir su uso como medida de protección. La modificación también afecta el sistema de rastreo de contactos y la extensión de la ayuda financiera para los sectores, empresas e individuos afectados por el impacto de la pandemia.

Si bien aumentan los temores en el país sobre la variante Omicron, la victoria en las urnas es un alivio para las autoridades.

En las últimas semanas, también ha habido un fuerte incremento de los contagios en Suiza y la proporción de personas totalmente vacunadas no supera el 65%.

Siempre hoy los suizos aprobaron la iniciativa popular para mejorar las condiciones de enfermeras y enfermeros con el 61% de los votos a favor. Un resultado favorecido también por la pandemia que sitúa al personal sanitario a la vanguardia.

IL COORDINATORE DELLA LEGA IN ARGENTINA SUL VOTO DELL'AULA DEL SENATO

# Bomrad: "La Lega condannerà la condotta fraudolenta di Cario"

Il recente scandalo dei brogli certificati sul voto italiano all'estero – ma soprattutto la conferma in prima istanza nel voto della commissione del Senato sulle elezioni della carica di Senatore a chi aveva usufruito del voto truccato (ora si attende la votazione segreta in Senato il 1° dicembre) – ha di fatto scoperchiato la pentola non solamente sul sistema di voto totalmente inadeguato, ma su di un mondo, quello politico che gestisce il voto dall'estero, su cui si sapeva molto poco e che adesso appare più chiaro sollevando molti dubbi.

A questo proposito abbiamo intervistato il Dott. Marcelo Bomrad, referente e coordinatore della Lega in Argentina: ingegnere, sposato con tre figli di 14, 12, e 1 anno, nasce a Buenos Aires e rappresenta la quarta generazione di una famiglia originaria del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Fanatico della bagna cauda e del fegato alla veneziana, ha mantenuto la cittadinanza attraverso quattro generazioni, conservando i tratti delle tradizioni italiane anche durante la sua carriera di imprenditore, che esercita con successo da anni.

**In Italia è esploso mediaticamente il caso del Senatore Cario, eletto in Argentina con molti voti contraffatti: ci può spiegare come mai la Lega, in occasione del voto al Senato, si è espressa contro la sua destituzione dall'incarico?**

Sebbene questa iniziativa pro-trasparenza del voto all'estero sia stata monitorata all'inizio dall'On. Porta del Pd, Lega nel Mondo in Argentina l'ha accompagnato permanentemente, indipendentemente della questione ideologica. Per esempio, con appoggio esplicito del sottoscritto nella prima conferenza stampa a Buenos Aires fino a diversi articoli firmati anche da me prima della seduta della giunta del Senato. Alla quale, e nonostante il cumulo di evidenze di broglio, possiamo assicurare che il voto espresso dai senatori della Lega facenti parte della stessa è stato

orientato unicamente da ragioni procedurali, che traggono origine dal fatto che il ricorrente ha presentato un ricorso al di fuori dei termini previsti dalla normativa vigente. L'idea di derogare dai termini previsti aprirebbe alla possibilità a ricorsi continui, che implicherebbero un'inevitabile instabilità nei lavori del Senato. Rassicuro sul fatto che non vi sia alcuna dinamica dettata da tattiche politiche e che questa risoluzione della Giunta in nessuna maniera risulta vincolante per la votazione finale in aula, che sicuramente condannerà questa condotta fraudolenta. Precisamente, la Lega è sbarcata in Argentina per porre fine a questo tipo di condotte che fanno un danno grandissimo alla reputazione della prima collettività italiana nel mondo.

**Secondo voi, come dovrebbero cambiare sia il voto all'estero che la possibilità di partecipazione degli italiani alla vita politica della Madre Patria?**

La premessa fondamentale per noi è che il voto si deve mantenere, anche se necessariamente migliorare. Mantenere perché in Italia, con 80 milioni di oriundi fuori e 60 in Penisola, più tasso di crescita demografico negativo, l'immigrazione non è più in discussione. Si tratta di capire, però, che tipo d'immigrazione vogliamo: immigrazione "ius sanguinis", cioè di persone con sangue italiano, o immigrazione "ius soli"? Noi come Lega, e come tutta Europa, siamo per lo ius sanguinis non solo perché privilegia il concetto d'italianità, ma anche perché nessun Paese europeo utilizza lo ius soli. Nonostante, e come dall'inizio della Lega, siamo totalmente aperti all'immigrazione che venga in Italia legalmente a lavorare e pagare tasse. E per veicolare questa immigrazione di rientro non c'è niente di meglio che la partecipazione via il voto alle politiche e anche ai Comites (i comitati degli italiani all'estero, ndr). Il sistema Italia nel mondo ha due colonne: il sistema camerale, gestito dal Mise, e il sistema politico/Comites, gestito

dal Maeci. Stiamo ipotizzando di ricreare, senza costi per i contribuenti italiani, il ministero senza portafoglio per gli Italiani nel mondo, per la gestione unificata, strategicamente allineata al sistema camerale e politico per potenziare il Made in Italy nel mondo. Per tale motivo, mantenere il voto è fondamentale.

**Si, ma come andrebbe cambiato?**

Riguardo alla modalità del voto, risulta evidente che il sistema attuale non funziona. Possiamo osservare una minima quantità di votanti alle politiche e percentuali direttamente ridicole per il rinnovo dei Comites, quest'ultima elezione prodotta di una mente kafkiana: quasi nulla la conoscenza dei problemi della madrepatria, brogli permanenti, ecc. Questa situazione deve necessariamente cambiare e considero che la miglior maniera per farlo è attraverso incentivi agli elettori all'estero, prima di tutto per esprimere il voto e in secondo luogo per farlo per partiti tradizionali italiani, sia di destra che di sinistra, ma italiani, e non votando per partiti non-italiani, come il Maie, creati col solo scopo di usufruire dei vantaggi del sistema.

Partiti come questo hanno un difetto d'origine, consistente nel fatto che il 95% della sua base elettorale non paga tasse in Italia, cioè non contribuiscono alle spese dello Stato, ma invece i suoi parlamentari hanno il potere di votare la manovra. Questo disallineamento d'incentivi è stato evidente nella votazione sul taglio dei parlamentari, dove i parlamentari del Maie si sono opposti fortemente. Ugualmente, i votanti si sono espressi a favore della decurtazione. Le dò alcune proposte: in primis, voto per posta elettronica e non per corrispondenza, quindi priorità nei processi consolari, per esempio, rinnovo passaporti a quelli che votano nelle politiche e per il Comites, per finire con una soglia di sbarramento più alta all'estero per partiti non italiani.

SOSTIENICI  
Assidiario.net

il sussidio

VOTO ITALIANI ALL'ESTERO  
per evitare nuovi brogli

Il caso del Senatore Cario deve far riflettere sull'opportunità di rappresentare degli italiani all'estero



**Non è comunque la prima volta che assistiamo a brogli elettorali all'estero, ma per quanto riguarda l'Argentina in particolare la situazione desta molti dubbi per quanto concerne i movimenti politici di italiani in quel Paese...**

Purtroppo, il caso Cario evidentemente è il più scandaloso, ma a livello Comites accadono pratiche similari: per esempio, il grave caso del signor Dario Signorini, attuale presidente del Comites di Buenos Aires, esempio dell'impunità che gode il Maie in Ar-

ario.net  
quotidiano approfondito

DONA ORA

ssidiario.net

O/ Bomrad (Lega): la riforma

tà di cambiare il metodo per votare i parlamentari



gentina.

### Ce lo può descrivere?

Contrariamente a quanto enunciato dalla legge, il Comites di Buenos Aires non ha mai pubblicato i bilanci.

Nonostante quasi nessuno dei nove Comites in Argentina li editi, quello di Buenos Aires li nasconde perché ci risulta stia pagando al proprietario del locale le spese della sua sede. Ma il grave problema è che costui è il medesimo presidente del Comites, cioè Signorini, che affitta. Tuttavia, mentre il Comites di Buenos Aires affitta il locale al suo Presidente, delibera da sempre in sede consolare, perché il locale in affitto di proprietà di Signorini non ha capacità sufficiente per le riunioni plenarie di 24 componenti. Come se l'auto-affitto non fosse un fatto di per sé gravissimo, osservo con stupore che Signorini appare come responsabile del patronato Acai, dichiarando con totale e assoluta indecenza lo stesso indirizzo e telefono del Comites di Buenos Aires e dello Studio Legale Signorini. Non è necessario chiarire che esiste una totale incompatibilità tra i responsabili dei patronati e i componenti dei Comites. Infatti, lo stesso Signorini nel 2015 ha fatto sostituire due componenti neoeletti per questa ragione d'incompatibilità. L'unica e gran differenza fu che questi ultimi due neo-

eletti non appartenevano alle file del Maie (Decreto consolare 10/2015 del 06/07/2015).

### E quindi?

Grazie all'evidentissimo livello d'impunità che gode il Maie in Argentina, Signorini, con la complicità della maggioranza, non solo ha mantenuto la carica di presidente di uno dei Comites più importanti al mondo (nonostante sia il responsabile di un patronato italiano), ma ha anche la pretesa assurda di presentarsi come capolista Maie a un terzo mandato consecutivo, in altra palese violazione della legge che scarta espressamente questa possibilità. Noi abbiamo impugnato questa violazione davanti il Cec (Comitato elettorale circoscrizionale, ndr) di Buenos Aires che ha risposto che questa impugnazione dipende dal neoeletto Comites in sua prima seduta e che il primo mandato come cooptato non conta. Per noi, se fosse così, per esempio nel Senato italiano potrebbe candidarsi un bambino di cinque anni giacché corrisponde allo stesso Senato la sua accettazione. E in merito al fatto che il primo mandato

come cooptato non conti, la legge non lo specifica in nessuna parte, perché non distingue né il tipo di componente (italiano o cooptato), né la forma d'elezione (diretta o indiretta). Sarebbe inoltre assurdamente antidemocratico considerare il mandato come cooptato non computabile, perché darebbe a uno straniero la possibilità di una rieleggibilità senza limiti discriminando un cittadino italiano che solo potrebbe essere eletto due volte.

### Quindi la problematica è grave nel suo insieme...

I problemi per gli italiani in Argentina sono pochi se confrontati a quelli della Penisola. In realtà sono basicamente due: migliorare l'attenzione consolare e opporsi fortemente allo ius soli mantenendo lo ius sanguinis. Per fortuna, la Lega è monolitica e senza spaccature in questi due fronti, principalmente sul secondo. Ricordiamo che la Lega è il partito del no-ius-soli e del "prima gli italiani", che per noi all'estero sarebbe "prima-gli-italiani-ovunque".

ARTURO ILLIA  
(Il Sussidiario)

## PROBLEMA PARA MANTENER ACTUALES NIVELES DE BIENESTAR

# Doce millones menos en 50 años, Italia se vacía

Más de un millón y medio de personas menos para el final de la década y 12 millones menos dentro de 50 años, en 2070: Italia es un país que envejece, donde las muertes podrían duplicar los nuevos nacimientos en el término de una generación, y que inexorablemente se vaciará.

El panorama surge de las previsiones del Instituto de Estadística Italiano (ISTAT) sobre la población residente y las familias. El año divisor de aguas fue 2007: desde entonces el recambio natural es negativo y la población baja pese a la parcial compensación de las migraciones. Pero, según explica el ISTAT, las previsiones de nacimientos y decesos agrandan el proceso, aunque es posible esperar un reacomodamiento tras el shock de la pandemia. En 2048 incluso las muertes



podrían duplicar los nacimientos. Las previsiones restituyen un "potencial cuadro" de crisis demográfica: la población residente disminuye, de 59,6 millones el 1 de enero de 2020 a 58 millones en 2030, para pasar luego a 54,1 millones en 2050 y luego 47,6 millones en 2070. Al mismo tiempo, la edad promedio de la población

podría llegar a los 50,7 años para 2050, frente a los actuales 45,7 años. Para la misma fecha los mayores de 65 serían el triple de los niños hasta 14 años. Actualmente, la población de 65 años y más representa el 23,2% del total, la de hasta 14 años el 13%, la de la franja 15-64 años el 63,8%, mientras la edad promedio se acerca a los

46 años. Para 2050, los mayores de 65 podrían representar el 35%. Por el contrario los jóvenes hasta 14 años, pese a una posible recuperación de los nacimientos, podrían representar para 2050 el 11,7% del total. "Como sea que vaya -subrayó el Instituto de Estadística- será necesario adaptar más todavía las políticas de protección social a una parte tan creciente de población anciana".

Y "no solo deben evaluarse los efectos sobre el mercado del trabajo y la programación económica futura, sino también la presión que el país deberá afrontar para buscar mantener el actual nivel de bienestar". Tanto más que de aquí a 20 años son 10,3 millones las personas destinadas a vivir solas, con una "recaída social importante" de esta tenden-

cia, porque es principalmente en las edades avanzadas que aumentan mucho las personas solas.

En este escenario, cambian también las familias. Las parejas con hijas entre 2020 y 2040 podrían pasar de 8,3 a 6,4 millones (23% menos). Al mismo tiempo, las parejas sin hijos aumentarán de 5,1 a 5,7 millones, hasta superar a las que tienen hijos en 2045. Además "la inestabilidad conyugal, cada vez más difundida en el país", hará aumentar las familias compuestas por un solo progeitor, varón o mujer, con uno o más hijos. En 2020 los "monogenitores" son en total 2,8 millones, en su mayoría madres (2,2 millones) en lugar de padres (menos de 600.000), pero en 2040 los padres solos podrían ser unos 9.000: "Verdaderas microfamilias".

IL PERICOLO

## Così il mondo si prepara ad affrontare la nuova variante

La popolazione della Svizzera, attraverso un referendum consultivo, ha deciso di approvare il Green Pass sul territorio elvetico. Il 63% degli elettori ha, infatti, votato a favore nel referendum sulla legge che prevede l'introduzione del certificato anti-Covid.

Nonostante le tensioni che ci sono state nelle settimane che hanno preceduto il voto, la giornata di referendum si è svolta

senza particolari problemi, nonostante un cospicuo utilizzo di uomini delle forze dell'ordine a presidiare i seggi e obiettivi sensibili. In Gran Bretagna, invece, il primo ministro Boris corre ai ripari con nuove restrizioni per tentare di bloccare la crescita di contagi. Stop ai viaggi da e per Angola, Zambia, Mozambico, Malawi, Botswana, Sudafrica, Lesotho, Swatini, Zimbabwe e Namibia; necessari tampone

molecolare e isolamento per chi arriva fino al test negativo e reintroduzione della mascherina nei trasporti e nei negozi. A chiudere completamente le proprie frontiere è Israele; è stato infatti deciso lo stop all'ingresso degli stranieri dopo che era stato annunciato il blocco dei voli internazionali per due settimane, il tutto per limitare la diffusione della variante Omicron.

**IL VIRUS** I ministri della Salute e dell'Interno spingono per la terza dose: "Per un Natale sereno"

# Speranza: "Fase delicata per l'Italia, con l'Omicron serve attenzione"

Fa paura il primo di caso della nuova variante del Covid-19, l'Omicron arrivata in Italia solo da pochi giorni, dopo che è stato individuato un cittadino casertano positivo; l'uomo aveva viaggiato per lavoro tra Mozambico e Sud Africa, per poi rientrare in Italia. Sia lui che la sua famiglia sono in quarantena e in buone condizioni di salute ma per il ministro Speranza, "sono ore delicate" per il paese. "Questa nuova variante è un'ulteriore sfida", afferma il Ministro. Per Speranza una cosa è certa, "Dobbiamo mantenere il massimo livello di attenzione e cautela. Abbiamo bisogno di tempo per potere studiare l'impatto di questa variante. La comunità scientifica internazionale è al lavoro". Essenziale per il Ministro resta una capillare diffusione del vaccino, "Dobbiamo continuare la campagna di vaccinazione e seguire le norme essenziali, distanziamento, mascherina, lavaggio delle mani, che sono i pilastri per gestire una fase epidemica che ha numeri non semplici. I nostri numeri sono leggermente più bassi, ma non c'è alcun dubbio che siamo ancora in una fase delicata", sottoli-



Roberto Speranza

neando però che "non sono all'orizzonte ulteriori provvedimenti. Seguiamo l'andamento e faremo valutazioni". Sui vaccini è intervenuta anche il ministro degli interni Lamorgese, "Con la nuova variante Omicron, la terza dose è ancora più importante, io la farò il 3 dicembre". Ma per il Ministro non basta solo il vaccino, serve senso di responsabilità collettivo. "È importante la massima prudenza: mascherine e distanziamento. Ora più che mai bisogna essere molto collaborativi. I cittadini si

sono sempre comportati con grande senso di responsabilità, occorre farlo ancora: se vogliamo vivere in serenità il periodo natalizio dobbiamo fare la nostra parte". Una responsabilità che deve arrivare anche dalle Istituzioni, così come sottolinea la stessa Lamorgese, "Noi da parte nostra faremo tutti i controlli necessari. Avrò un incontro con i prefetti, il capo della polizia, i comandi generali di Gdf e Carabinieri per predisporre un piano che poi i prefetti possano attuare nei territori".

## SALGONO CONTAGI E TASSO DI POSITIVITÀ

### Superati i 5 milioni di contagiati nel BelPaese

Il primo dato che emerge dal consueto bollettino covid emesso dal Ministero della salute italiano è che sono stati superati i 5 milioni di casi di positività da inizio pandemia; con i 12.932 di ieri, il numero infatti è salito a 5.007.818 di persone che hanno contratto il Covid-19 sul territorio italiano. Sale, anche se lievemente, il numero di nuovi contagiati nelle ultime 24 ore, sulla base dei 512.592 tamponi effettuati (sabato erano stati 12.877). Rispetto a domenica scorsa, i casi positivi sono saliti del 30%, quando la quota era di 9.709. A scendere sono, invece, i decessi: ieri si

sono registrate 47 vittime mentre sabato ben 90. Il totale dei decessi legati al Covid-19 in Italia è quindi di 133.674. A salire è anche il tasso di positività che dal 2,2% di sabato arriva al 2,5% di ieri. Per quanto riguarda la situazione degli ospedali, anche su questo versante si devono purtroppo segnalare sia un aumento delle terapie intensive sia dei reparti ordinari. Nelle TI il totale di pazienti ricoverati è di 638 (14 nelle ultime 24 ore), mentre è di 4.964 il numero di persone ricoverati nei reparti ordinari, considerando i 138 entranti ieri.

## LE PAROLE

**Il primo caso a Caserta: "Sto bene, sono vaccinato"**



È casertano, il primo paziente positivo alla variante Omicron in Italia, contagiato dopo un viaggio di lavoro in Mozambico. Manager di una multinazionale, era in procinto di ripartire per l'Africa da Milano quando è stato tamponato all'imbarco, dove è appunto risultato positivo alla nuova variante. "Considerato i sintomi blandi miei e della mia famiglia, posso dire che l'infezione si è manifestata solo in modo lieve". Il manager, infatti, è vaccinato con doppia dose, "Sono soddisfatto di essere vaccinato, stiamo tutti bene", ha affermato. La sequenza della variante è stata effettuata, per la prima volta in Italia, dal Laboratorio di Microbiologia Clinica, Virologia e Diagnostica delle Bioemergenze dell'Ospedale Sacco di Milano.

**ECONOMIA** Uno degli appuntamenti più attesi è l'incontro con il leader della Lega

# Manovra, da oggi al via le consultazioni di Draghi

Prenderanno il via oggi le consultazioni del governo Draghi per discutere della prossima manovra. Uno degli appuntamenti più attesi è sicuramente quello con il leader della Lega Matteo Salvini. La delegazione della Lega fa sapere che chiederà ufficialmente al premier di discutere, apertamente e senza preconcetti, della possibilità di introdurre nel paese un nucleare green, "Torniamo a parlare di nucleare pulito di ultima generazione, sicuro e green", spiega, infatti, Salvini. Nel colloquio, inoltre è intenzionato ad affrontare l'argomento del reddito di cittadinanza, provvedimento da sempre ostico al carroccio. Secondo Matteo Salvini, infatti, le risorse impiegate nel reddito dovrebbe essere dirottate per bloccare gli aumenti delle bollette di luce e gas. "Servono miliardi, subito, per bloccare gli aumenti delle bollette di luce e gas, il resto può aspettare - dice Salvini - Impensabile regalare 9 miliardi a troppi furbi ed evasori col Reddito di Cittadinanza, aiutiamo famiglie e imprese che pagano il doppio per luce e gas". Non si sono fatte ovviamente attendere le critiche alle affermazioni di Salvini, che ha toccato due questioni spinose, come reddito e nucleare. Sul reddito, a rispondere è ovviamente il Movimento cinque Stelle, fautore

**Salvini: "Chiederò al presidente del Consiglio di aprire al nucleare green"**



Mario Draghi

del provvedimento. "Una porcheria", l'ha definita infatti Mario Perantoni, presidente della commissione Giustizia della Camera. "La proposta di Salvini non è una proposta di politica economica, ma un modo per alimentare la guerra tra poveri e far azzannare le persone tra loro. Non so come chiamarla, se non una porcheria. Ovviamente non è venuto in mente a Salvini e ai suoi di proporre strumenti seri per combattere l'evasione fiscale e recuperare in questo modo risorse necessarie per il Paese". Sul

nucleare a rispondere è, invece, il co-portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli, "Salvini chiede il nucleare green, che non esiste, che essendo un'energia costosissima porterebbe lo Stato ad essere fortemente indebitato considerato che i francesi per costruire la centrale di Flamanville, i cui lavori iniziati nel 2007 non sono ancora terminati, hanno speso oltre 20 miliardi di euro: altro che riduzione delle bollette, avremmo il costo dell'energia raddoppiato con la ricetta Salvini".

## LE PAROLE

**La ministra Cartabia: "Più indipendenza interna ai magistrati"**



Marta Cartabia

La ministra della Giustizia Marta Cartabia, durante la festa del Foglio a Firenze, ha spiegato come sia sua volontà quella di intervenire in maniera forte e seria sull'indipendenza del giudice dalla stessa magistratura. "La nostra magistratura ha una forte indipendenza dal potere politico, nonostante ciò nel nostro paese si è creato il problema della garanzia dell'indipendenza del singolo giudice anche all'interno della stessa magistratura - ha spiegato la Guardasigilli - Da noi sin dal primo anno si insegna che l'indipendenza della magistratura deve essere esterna e interna". L'idea è, quindi, quella di intervenire durante la prossima riforma del Csm, "una riforma che ci è stata sollecitata in modo molto energico dal presidente della Repubblica, che ha ragione". La Ministra fissa anche i tempi dell'intervento, ovvero "finiti i compiti per l'Europa e il Pnrr metteremo mano a questo".

## IL MINISTRO SCONGIURA ELEZIONI ANTICIPATE E CHIEDE UNITÀ PER IL QUIRINALE



Luigi Di Maio

**Di Maio: "Draghi deve restare a guidare l'Italia"**

Il ministro degli esteri Luigi Di Maio è chiaro, "L'Italia non può permettersi di perdere Mario Draghi. È interesse del Paese che lui continui a guidare questa situazione". Lo ha dichiarato alla festa del Foglio che si è svolta ieri a Firenze, allontanando ogni ipotesi di voto anticipato. "Nel 2022 dovremo affrontare a livello europeo il dibattito sui nuovi criteri del patto di stabilità. Chi sta pensando di andare a votare fa un danno al Paese". Ipotesi che Di Maio allontana anche dal pensiero di Giuseppe Conte, volendo così ribadire l'unità del suo M5S, "Lui ha detto chiaramente che non è d'accordo

sull'idea di voto anticipato. Per questa ragione io gli credo assolutamente". Il Ministro è intervenuto anche sull'elezione del Presidente della Repubblica, "Ci vuole un profondo coinvolgimento dei parlamentari nella scelta per il Quirinale e nessuna coalizione può farcela da sola". Gli fa eco anche il ministro della salute Speranza, "La Costituzione quando mette una soglia così alta di voti necessari all'elezione del presidente della Repubblica, ci da un'indicazione chiara: ci dice che il Presidente deve essere trovato in un campo condiviso e l'auspicio è che si lavori in questa direzione".

RICOSTRUITO IL DELIRIO M5S CON UN'INTERVISTA SPAZIOTemporALE

# Come Conte, Di Maio e Grillo hanno cambiato idea su tutto

di PIETRO SALVATORI

È un discreto macello orientarsi nelle scelte del Movimento 5 stelle, tra alleanze, nodi interni e strategie per il Quirinale. Dopo l'uscita odierna del vicepresidente Mario Turco, secondo il quale la regola del limite di due mandati non è affatto intoccabile, abbiamo fatto un giro di tavolo intertemporale con alcuni dei principali leader del Movimento per capire qual è la linea sulle principali questioni politiche.

## Inizierei da Mario Draghi. Qual è il vostro giudizio sul governatore della Bce?

Mario Draghi è una Mary Poppins un po' suonata che tira fuori dalla sua borsetta sempre le stesse ricette. (Beppe Grillo, 5/9/2014)

## Quindi il vostro sostegno è in discussione?

Io mi aspettavo il banchiere di Dio, invece è un grillino. (Grillo, 9/2/2021)

## Addirittura un grillino?

Può colmare un vuoto di leadership che sicuramente si creerà dopo la decisione della Merkel di non candidarsi. (Luigi Di Maio, 3/7/2021)

## Per l'appunto oggi ha firmato con Macron il trattato del Quirinale.

Macron lavora più per le lobby che per i cittadini. (Di Maio, 10/12/2018)

## Cosa intende?

Gilet gialli, non mollate! Il Movimento 5 Stelle è pronto a darvi il sostegno di cui avete bisogno. (Di Maio,



Giuseppe Conte

7/1/2019)

## Mi scusi ma dunque il trattato firmato oggi non vi convince?

La visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Parigi ha segnato una nuova stagione nei rapporti fra Italia e Francia. L'abbraccio tra Emmanuel Macron e Mattarella dopo la pandemia simboleggia l'abbraccio tra i nostri due popoli, pronti a ripartire insieme. (Di Maio, 14/7/2021)

## Beh, una bella affermazione di europeismo.

Fuori dall'euro c'è la salvezza! Solo così le Piccole medie imprese italiane potranno tornare di nuovo competitive. (Grillo, 12/10/2014)

## Fosse per voi sarebbe deciso?

Io sull'euro voglio una consultazione popolare, poi sarà il popolo italiano a decidere: questa è la democrazia. (Grillo, 22/2/2013)

## Pensate a un referendum per l'Italexit?

L'uscita dall'Euro non è mai stata in discussione, non è in discussione. E non è un obiettivo che ci proponiamo. (Giuseppe Conte 5/6/2018)

## E i cittadini che dovevate consultare? E i vostri parlamentari che chiedevano le urne?

I parlamentari del Movimento 5 Stelle non si devono occupare di strategie politiche. Se qualcuno ancora insiste nel chiedere alleanze politiche, allora non ha capito niente e si pone fuori. (Vito Crimi, 27/5/2013)

## Sicuri che non proprorete alleanze a nessuno?

Un governo M5S-Lega? Lo escludo, dico mai con Salvini, non mi fido di queste persone. (Danilo Toninelli, 13/1/2017)

## Ma se la Lega aprisse a questa possibilità?

Io non mi fido di nessuno e spero che gli italiani impediscano al centrodestra di Berlusconi di raggiungere un risultato notevole. Non è che Salvini togliendo la

parola Nord dal partito può cancellare parole come "Vesuvio lavali col fuoco". (Di Maio, 25/2/2018)

## E se vi precludesse la salita al governo?

M5s e Lega non hanno un'alleanza, ma dopo 90 giorni che non si è riuscito a formare un governo di altro tipo alla fine si è elaborato insieme al presidente Mattarella, e io di questo gli do atto, un governo politico per il bene del Paese. (Roberto Fico, 4/7/2018)

## Ah, ma quindi con la Lega sì. Con il centrosinistra invece?

Uscirei dal Movimento. (Gianroberto Casaleggio, 9/3/2013)

## Non se ne parla proprio?

Bisogna prendere tutti i vertici del Pd, dal 2005 ad oggi e processarli. (Grillo, 29/4/2014)

## Meglio con Salvini dunque?

Ci fidiamo ciecamente l'uno dell'altro, lavoriamo fianco a fianco, Ci sentiamo dieci volte al giorno, non ho motivo di dubitare di lui. (Di Maio, 24/11/2018)

## Ma ha quel problema dei 49 milioni, voi siete sempre stati attenti al finanziamento pubblico ai partiti.

Immaginate un leader di un partito che da oggi in poi non può più disporre di un euro per poter svolgere attività politica. Non ha senso banalizzare il problema. Capisco lo scoramento di Salvini. Se non avessi fatto il premier mi sarei offerto



Luigi Di Maio. Sopra, Grillo

per difendere la Lega, sarebbe stato stimolante e non lo dico per offendere i legali che se ne occupano. (Conte, 7/9/2018)

## Quindi siete pronti a fare leggi con lui?

Il decreto sicurezza è stato definitivamente approvato alla Camera dei Deputati. Un altro pezzo del contratto di governo è stato realizzato. Abbiamo assunto precisi impegni di fronte agli italiani e continueremo a rispettarli. Proseguiamo così. (Conte, 28/11/20)

## Ma questi impegni precisi sono stati smantellati.

I decreti sicurezza hanno messo per strada decine di migliaia di migranti dispersi per periferie e campagne. L'eliminazione della protezione umanitaria ha impedi-





to a molti migranti di entrare nel sistema di accoglienza e ad altri di farli uscire in quanto non aventi più titolo, con il risultato che migliaia di migranti sono diventati invisibili. Insomma, Salvini da ministro dell'Interno sui rimpatri e sull'immigrazione ha fallito. È un dato di fatto. (Conte, 30/8/2021)

**Ah, adesso dunque i 49 milioni sono un problema.**

La Lega deve restituire fino all'ultimo centesimo il maltolto. (Alessandro Di Battista 10/9/2018)

**È dopotutto una vostra posizione storica.**

I rimborsi elettorali a nostro avviso sono frutto di una vera e propria truffa ai danni dei milioni di elettori. (Crimi, 7/3/2013)

**Non prenderete mai un euro di soldi pubblici?**

Sul 2X1000 ci sono 4 o 5 contrari, qualcuno ha dubbi. Ma il resto è favorevole. (Conte, 25/11/2021)

**Quindi, ricapitoliamo: niente più governo con Salvini?**

Crea sfiducia, lavora contro l'interesse nazionale. (Conte, 1/8/2020)

**Ritornate dal Pd?**

Questa alleanza può già contare su una solida base di dialogo alimentata da M5s, Pd, Leu, che sta mostrando la saldezza del suo ancoraggio e l'ampiezza del suo respiro. (Conte, 18/1/2021)

**Ah. E vi muoverete insieme in vista del Quiri-**

**nale?**

Il mio programma è questo, tutti insieme per cinque anni suderemo sangue e allora, invece di prendere i soldi dal basso cominciamo a prenderli dall'alto, iniziamo a prenderli dal Presidente della Repubblica, che costa 240 milioni di euro l'anno. (Grillo 23/1/2015)

**Volete tagliare i fondi al Colle?**

Dico che bisogna mettere in Stato di accusa il Presidente. Bisogna parlamentarizzare tutto anche per evitare reazioni della popolazione. (Di Maio, 27/5/2018)

**Parole gravi contro Mattarella.**

Sull'impeachment ho chiesto scusa, Mattarella punto di riferimento per ognuno di noi, un grande uomo di stato. (Di Maio, 23/7/2021)

**Ha tuttavia avuto qualche perplessità sulla vostra collocazione internazionale, sui gilet gialli, per esempio, o sulla vostra fascinazio-**

**ne per la Cina.**

Posso assicurare che la firma dell'accordo sulla via della Seta è una grandissima opportunità per tutti noi, in cui ho creduto dal mio primo viaggio in Cina: è una cornice nella quale crescere insieme, sono veramente contento che domani si possa procedere alla firma come primo paese del G7. (Di Maio, 22/3/2019)

**Ma ridisegna la strategia di politica internazionale del paese.**

Siamo saldamente legati ai nostri alleati, in particolare gli Stati Uniti e i Paesi europei nel fare rispettare i diritti umani e nel sollecitare tutti i Paesi che non li rispettano. È successo con la Russia, succede con la Cina. (Di Maio, 4/11/2021)

**Chiudiamo con le vostre regole interne. Quella sui due mandati è in discussione.**

Il Movimento 5 Stelle è una comunità di cittadini fondata su delle regole. Sono poche, chiare e semplici. Pro-

prio per questo inamovibili. Una delle regole fondanti è quella dei due mandati elettivi a qualunque livello. Consigliere comunale, sindaco, consigliere regionale, parlamentare nazionale ed europeo. Questa regola non si cambia né esisteranno mai deroghe ad essa. (Grillo, 3/10/2017)

**Ma qualche parlamentare mugugna.**

Il tema della partecipazione civica per un tempo limitato credo sia uno dei principi fondanti del M5s e penso che sia condiviso dalla maggior parte degli eletti. (Davide Casaleggio, 22/10/2020)

**E se qualcuno per calcolo vi mollasse nel segreto dell'urna del Quirinale?**

Affronteremo il capitolo dopo il nuovo organigramma e il capo dello Stato. Va trovato un equilibrio tra una posizione storica e un M5s che cambia. La decisione ultima sarà rimessa agli iscritti. (Mario Turco 26/11/2021)

A PALERMO - CELEBRATO DAL GUARDIAN

## A Palazzo Adriano il 104% di vaccinati

C'è un paesino siciliano con il 104% di vaccinati contro il covid. A celebrare oggi l'exploit di Palazzo Adriano, Comune di 2100 abitanti nell'area metropolitana di Palermo, è il Guardian.

“Sembra una statistica impossibile, ma qui sono state vaccinate anche persone che non sono ufficialmente residenti o provenienti dai villaggi vicini”, racconta con orgoglio il sindaco, Nicolò Granà.

Il segreto del successo di questa comunità, dove è stato girato NEL 1989 il film “Nuovo Cinema Paradiso”, sta nel fatto che qui si conoscono tutti e molti sono imparentati. Il sindaco e i suoi assessori hanno



incoraggiato i concittadini, è stato creato un gruppo WhatsApp per rispondere alle domande. “Al centro vaccinale c'era un'aria di

festa. La gente ha capito che il vaccino era uno scudo a protezione della comunità”, ha spiegato il sindaco.

POR LA CONMEMORACIÓN DE DANTE

## Concierto de la Banda Sinfónica de Montevideo



En el ámbito de la conmemoración por los 700 años de la muerte de Dante Alighieri, la Banda Sinfónica de Montevideo vivió el concierto donde el Uci Correo Uruguayo Uruguayo presentó un sello conmemorativo. El repertorio se centró en la Sinfonía No.1 “Divina Comedia” del compositor norteamericano Robert W. Smith, bajo la dirección de Martin Jorge y que tuvo como narradores a Natalia Bolani y a Jorge Bolani Ghio.

LA GARZANTI MANDA IN LIBRERIA L'EPISTOLARIO DELLO SCRITTORE BOLOGNESE

# Ecco l'epistolario completo di Pier Paolo Pasolini

di MARCO FERRARI

Pier Paolo Pasolini continua a far parlare di sé, anche prima del centenario della nascita, previsto per il 5 marzo 1922. La premiata casa editrice Garzanti manda in libreria l'epistolario dello scrittore bolognese, intitolato semplicemente "Le lettere di Pier Paolo Pasolini", un corposo volume che ricostruisce per la prima volta in forma completa le missive dello scrittore-regista. I curatori Antonella Giordano e Nico Naldini – cugino di Pasolini, mancato il 20 settembre dello scorso anno, prima dell'uscita del volume – hanno interpellato per anni archivi di fondazioni, biblioteche e istituti culturali, contattato i destinatari dello scrittore o i loro eredi, consultato giornali e riviste riuscendo così a integrare con oltre trecento lettere il corpus finora conosciuto. Spiccano tra le inedite quelle indirizzate a Paolo Volponi, Attilio Bertolucci, Giorgio Bassani che arricchiscono una raccolta già tra le più ampie e significative della letteratura italiana. Ne scaturisce una sorta di autobiografia che ci fa capire la complessa figura dell'intellettuale, ma anche l'enorme mole di rapporti intessuta nella sua lunga attività di scrittore, poeta, regista, autore televisivo. A introdurre i testi, una nuova cronologia della vita e delle opere di Pasolini che segue l'impianto ideato da Nico Naldini, qui aggiornata e ampliata rispetto alla precedente edizione delle lettere pasoliniane, due volumi usciti da Einaudi nel 1986 e nel 1988, oramai introvabili se non dai librai antiquari. Il volume di Gar-



In libreria per Garzanti la raccolta delle corrispondenze dello scrittore dal 1940 al 1975, a cura di Antonella Giordano e Nico Naldini. Con 300 inediti ritrovati in anni di ricerche

zanti (pp. 1.496, euro 60) fa riemergere la voce di Pasolini variamente modulata a seconda delle persone a cui si rivolge. Si parte con le prime missive scritte negli anni giovanili da Casarsa da cui emerge l'amore per la terra friulana, come in queste righe inviate nella primavera del 1947 a un amico bolognese: «Ogni immagine di questa terra, ogni volto umano, ogni battere di campane, mi viene gettato contro il cuore ferendomi con un dolore quasi fisico. Non ho un momento di calma, perché vivo sempre gettato nel futuro: se bevo un bicchiere di vino, e rido forte con gli amici, mi vedo bere, e mi sento gridare, con disperazione immensa e accorata, con un rimpianto prematuro di quanto faccio e godo, una coscienza continuamente viva e dolorosa del tempo». Una volta trasferitosi a Roma Pasolini

entrò nell'agone del mondo intellettuale. E' una stagione fiorenti di polemiche e confronti, in particolare nei riguardi del Pci, un partito a cui si sentirà sempre legato nonostante non apprezzasse l'ortodossia, lui che era un marxista eretico ed eterodosso. Così scrive nell'ottobre del 1964 a Mario Alicata, allora direttore dell'"Unità": «Fresco di Matteo ti ricordo la frase: "Dite sì se è sì, non se è no: tutto il resto viene dal Maligno. Devi dirmi con coraggio se tu e la tua cerchia, a me, dite sì o no. Non perché questo possa contare sulla mia reale e profonda ideologia e fede comunista, ma perché possa aiutarmi nella mia chiarezza e nei miei atteggiamenti pratici. Non c'è niente di più penoso di un ospite non invitato». Le missive più interessanti sono quelle personali perché ci consentono di capire i

suoi sentimenti, le tensioni, le emozioni. In primo piano il rapporto con l'attrice Laura Betti, amica stretta dello scrittore e regista, quasi sempre presente nelle sue pellicole, molto protettiva verso di lui. Parlando di lui era solito chiamarlo «mio marito». Quando Pasolini conosce Ninetto Davoli, Laura tradisce la propria gelosia. Lui le scrive, nel settembre del '64, descrivendo lucidamente la situazione: «Cara Laura, sarai certamente eroica ad andare per i negozi con Nino [Ninetto Davoli], a comprargli indumenti, ecc.: ma la realtà è che non lo puoi sopportare. La sua assurda, irrichiesta, arbitraria presenza, ottenuta da lui così facilmente, ti offende, lo so. E ti capisco. Tutto quello che per me è grazia per te è opera del Demonio – in lui. Hai capito che ribellarti è battere la testa contro il muro: e allora hai accettato». Il rapporto più stretto e intimo resta con la madre, chiamata «picinina», alla quale scrive molte lettere, specialmente quando di trova in viaggio come il 6 gennaio 1973 dall'Asmara: «Cara Picinina, tanti saluti rapidissimi ancora da Asmara, pronto a andare a fare sopraluoghi in un vecchio convento... Tutto va molto bene, splende il sole dolcemente, gli Eritrei sono deliziosi. Stammi bene, picinina, mangia, bevi e non stare mai neanche un minuto in pensiero, ciao». L'ultima delle lettere di Pasolini è della metà di ottobre del 1975 (morirà assassinato il 2 novembre di quell'anno al Lido di Ostia). E' indirizzata a Graziella Chiaricossi, sua cugina, che viveva a casa sua,

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
gentalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia  
**REDAZIONE CENTRALE**

Francesca Porpiglia  
Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke  
Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni  
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

alla quale parla di lavoro prevedendo «una pioggia di telefonate» in arrivo nel primo pomeriggio e un elenco di cose da seguire. Uno scritto rapido che non ha nulla di letterario al contrario ad altri trecento inediti che arricchiscono questa nuova edizione dell'epistolario di Pasolini. Un libro, insomma, con le sue millecinquecento pagine, che fotografa il tessuto delle relazioni di questo grande artista, da Elsa Morante a Paolo Volponi, da Elsa Morante a Gianfranco Contini, da Giuseppe Ungaretti ad Attilio Bertolucci, da Giorgio Bassani a Vanni Scheiwiller.

ITALIA, 1921-1922: NASCITA E ASCESA DEL FASCISMO

# Un secolo fa la fondazione del Partito Nazionale Fascista e la marcia su Roma

di FABIO PORTA

I centenari ci aiutano a riflettere sul senso della storia, sui suoi insegnamenti e sull'evoluzione di processi e comportamenti. In alcuni casi sono momenti di commemorazione e di festeggiamenti, in altri di ricordo e riflessione, come avviene per i cento anni che ci separano dall'ascesa del movimento fascista e dalla nascita del PNF, il Partito Nazionale Fascista, e dalla cosiddetta "marcia su Roma": due episodi che segneranno la rapida e sorprendente escalation di un movimento nato appena due anni prima, nel 1919. Nel 1921 il fascismo fu il protagonista di una vera e propria guerra civile contro tutti gli avversari, che di fatto si concluse nel 1926 con l'instaurazione in Italia di un regime totalitario. Quando divenne partito, nel novembre del 1921, il fascismo spadroneggiava con la violenza delle squadre in gran parte d'Italia; giunto al potere nell'ottobre 1922, impose il proprio dominio perseguitando, bastonando, imprigionando, esiliando e persino assassinando chiunque, anche pacificamente, gli si opponesse.

Da cento anni, gli storici hanno cercato di capire il successo del partito fascista, ponendosi le stesse domande: come nacque il fascismo? Chi erano i fascisti? Quali situazioni contribuirono alla sua affermazione? Quale parte ebbero la borghesia e ceti medi nel suo sviluppo? Cosa era lo squadristo? Cosa fecero i partiti

BENITO MUSSOLINI



e sindacati antifascisti per arrestare l'avanzata del fascismo? Perché la sua violenza di partito non fu repressa dai governanti liberali con l'uso della forza legittima dello Stato? E, soprattutto, la domanda delle domande: quale ruolo ebbe Benito Mussolini,

il fondatore dei Fasci nella crescita del fascismo e nella sua ascesa al potere?

A ciascuna di queste domande prova a rispondere lo storico italiano Emilio Gentile nel suo libro "Storia del Partito Fascista. 1919-1922. Movimento e Milizia", pubblicato

quest'anno dalla casa editrice Laterza.

Per lo storico italiano "la Storia del partito fascista mostra tuttavia che nulla era inevitabile nella ascesa del fascismo. Molto dipese dalle scelte dei fascisti, individui e massa, che agivano in situazioni dall'esito incerto e imprevedibile, dove erano possibili il successo, la sconfitta e persino la sopravvivenza. Ma molto più influirono le scelte dei governanti e dei partiti antifascisti, e il modo in cui valutarono il fascismo. In realtà, tutti lo sottovalutarono. E furono sconfitti". La "sottovalutazione": questo è forse l'insegnamento ricorrente più significativo ed emblematico dei fatti avvenuti cento anni fa. Non perché, banalmente, "la storia si ripete", come a volte superficialmente sentiamo dire da giudizi affrettati che riprendono (spesso senza conoscerla) l'analoga teoria filosofica del napoletano Giambattista Vico sui "corsi e ricorsi storici". No, la storia non si ripete in maniera auto-

matica e semplicistica. Ciò però non vuole dire che gli errori drammatici di una storia passata, più o meno recente, non possano ripetersi, e anche in misura maggiore, e che le lezioni di quanto successo dieci, cento o mille anni fa non possano essere riferimenti importanti ed esemplari per evitare di incorrere negli stessi tragici errori.

E' per questi motivi che l'assalto di qualche settimana fa a Roma della sede del maggiore sindacato italiano da parte di squadristi di un movimento politico che si richiama agli ideali del fascismo, a cento anni esatti da quegli episodi analoghi avvenuti in Italia, ha causato un moto di commozione e solidarietà in tutto il Paese e riproposto il dibattito su questi temi. E' per questo che, in Italia come in Brasile e nel resto del mondo, non dobbiamo mai dimenticare che la democrazia è come una pianta, forte ma sensibile, da curare e irrigare ogni giorno da parte di ciascuno di noi.

ORGANIZZATA DA ASSOCAMERESTERO CON UNIONCAMERE E PROMOS ITALIA

## Da oggi e fino a giovedì la Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE)

Da oggi e fino a giovedì 2 dicembre si svolgerà in formato virtuale la Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE) organizzata da Assocamerestero, in collaborazione con Unioncamere e Promos Italia.

Durante l'evento le CCIE, attraverso la realizzazione di webinar con focus sui paesi esteri, forniranno alle impre-

se italiane indicazioni e consigli utili e presenteranno le opportunità di business in Giappone, Svizzera, Sud est asiatico (Singapore, Thailandia, Vietnam, Malesia), Polonia, Francia, Turchia, Cina, Spagna, Germania, Corea del Sud, Mediterraneo (Malta, Marocco, Tunisia), Est Europa (Bulgaria, Rep. Ceca, Rep. Moldova, Rep. Slovacca, Romania, Serbia), Regno Unito, Bel-

gio, Russia, USA, Mercosur (Argentina, Brasile, Cile, Paraguay), Canada, Area ACCA (America Centrale, dei Caraibi e dell'Area Andina). I delegati delle CCIE incontreranno, inoltre, i rappresentanti di oltre 100 imprese italiane per incontri informativi individuali mirati all'attivazione di un percorso di primo orientamento a specifici mercati di sviluppo della propria attività.

È STATO IL MAESTRO DELLE LOGGE MASSONICHE PIÙ POTENTI E IRREGOLARI

# L'erede di Gelli? Il Venerabile conte Giacomo Maria Ugolini

La foto sembra dare ragione a Report che lunedì sera su Raitre, illustrando i risultati delle inchieste condotte dai magistrati calabresi sulla connivenza tra criminalità organizzata e massoneria deviata, ha affermato che il venerabile maestro Giacomo Maria Ugolini è stato il recondito prosecutore dell'opera del venerabile maestro Licio Gelli. Nella foto scattata al Cairo nel 1994 compaiono da sinistra il capo di stato maggiore dell'esercizio egiziano, il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, il presidente dell'Egitto Hosni Mubarak, e un alto dignitario del governo egiziano. Tutti impettiti davanti a un signore con barba e capelli bianchi, all'apparenza il più disinvolto e sorridente della compagnia: il conte Giacomo Maria Ugolini. Secondo le indagini iniziate negli anni Novanta dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria e i procedimenti tuttora in corso nelle aule di giustizia calabresi, Cosa nostra e 'ndrangheta avrebbero realizzato per oltre 30 anni traffici internazionali di ogni tipo, dal mercato della contraffazione a quello delle armi, con la partecipazione attiva per molto tempo di autorevolissimi massoni iscritti alle logge segrete (Loggia La Fenice, Loggia di San Marino, Loggia di Montecarlo) gestite o partecipate dal conte Ugolini. Nella puntata di Report l'invitato Giorgio Mottola ha ricostruito attraverso testimonianze la gigantesca rete che a Ugolini faceva capo e che spaziava dai vertici dei servizi di sicurezza a quelli della politica, con frequentazioni a tutto campo: da Massimo D'Alema a Gianfranco Fini a Gianni Letta, pure se tutti e tre hanno prontamente smentito le circostanze. Giacomo Maria Ugolini è scomparso nel 2006. Nondimeno gli effetti del potere da lui costituito, secondo quanto esposto da Report, si avverirebbero ancora oggi alla vigilia dell'elezione del presidente della repubblica italiana.

## LE ACCUSE DEI PENTITI DELLA 'NDRANGHETA

Se di Licio Gelli, capo della loggia Pro-

paganda Due, inquisito e condannato, sono state scritte montagne di articoli e libri, di Giacomo Maria Ugolini, sul quale non risultano pronunciamenti della autorità giudiziaria, si è cominciato a narrare solo di recente, ovvero da quando un imprenditore reggino, Cosimo Virgiglio, ha iniziato a collaborare alle indagini condotte dal procuratore Giovanni Bombardieri e il procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo di Reggio Calabria e dal pool di Catanzaro guidato dal procuratore Nicola Gratteri. "Virgiglio era il massone referente delle cosche che, all'interno del porto di Gioia Tauro, ha allacciato rapporti incredibili con pezzi dello Stato. Era addirittura in contatto con personale del Sisde" si legge nell'inchiesta "Loggia Nostra" pubblicata dal mensile Millennium. Sentito come testimone al processo "Ndrangheta stragista" Virgiglio ha illustrato come 'ndranghetisti e mafiosi di Cosa nostra entrarono in contatto con il cosiddetto "sistema Ugolini" riferito appunto a Giacomo Maria Ugolini. "Era al di sopra della Propaganda due - ha spiegato il collaboratore di giustizia - Era un sistema complesso, formato da persone molto influenti a livello internazionale". Come dire che lo scioglimento della P2 è stato solo apparente perché "il conte Ugolini era riuscito a coinvolgere un potere, dove oggi neppure la magistratura può entrare, e cioè lo Stato Vaticano - sostiene Virgiglio - Non c'è più la possibilità di essere indagati. Quindi, era al di sopra, lui aveva in mano la notizia, lui aveva in mano i servizi di sicurezza, lui sapeva come accorpate i poteri, ecco".

La loggia coperta di Ugolini secondo le rivelazioni del pentito calabrese consentiva alle mafie di mettere al sicuro i soldi sporchi attraverso "sistemi molto sofisticati di investimenti: quelli delle finanziarie sammarinesi, tipo la FinGestus. Questi soldi finivano là. - ha riferito Virgiglio ai giudici della Corte d'Assise di Reggio Calabria - Una volta che erano al sicuro, venivano utilizzati in forme di investimento, in altri settori legalmente riconosciuti. Se io alla crimi-

nalità prendo e la accontento con i reinvestimenti dei loro capitali, loro di controparte a me dovranno dare i loro pacchetti elettorali, che non sono concentrati o in Sicilia o in Calabria, ma in tutto il territorio in cui loro hanno un proprio focolaio. Il sistema Ugolini voleva il consenso dei voti durante il periodo elettorale. Questo era il cambio".

## DAL MEDIO ORIENTE A SAN MARINO

Ma cosa accomunava Ugolini con la Repubblica di San Marino, con le massime autorità dell'Egitto e con il segretario generale delle Nazioni Unite? Un incarico diplomatico. Giacomo Maria Ugolini è stato per quasi quindici anni ambasciatore di San Marino per l'Egitto e il regno Hashemita di Giordania. E Boutros Boutros-Ghali, era egiziano e suo buon amico. A San Marino il cognome Ugolini è diffuso. E all'inizio degli anni Novanta al futuro ambasciatore le autorità del Titano riconobbero la cittadinanza grazie alla nonna materna, residente a Modena ma nata sammarinese. Ugolini non era al suo primo incarico diplomatico. Per anni aveva ricoperto il ruolo di Gran Referendario, ovvero ambasciatore unico, del patriarca greco-melchita Maximus V, arcivescovo a capo delle comunità cattoliche del Medio Oriente. Il primo dei governanti sammarinesi a incontrare Ugolini fu l'avvocato Alvaro Selva, comunista, segretario di stato agli Affari interni in un esecutivo all'insegna del compromesso storico: una coalizione tra democristiani e comunisti inaugurata nel 1986.

## IL DISCUSO CROCIFISSO DI MICHELANGELO

"Era il momento in cui i socialisti collocati all'opposizione chiedevano ai craxiani di Roma di giocare di sponda per ritornare al governo. - racconta Selva - Era cresciuta così l'intransigenza da parte dell'ufficio doganale italiano nei confronti delle operazioni di scambio merci con San Marino, un modo per esasperare la politica e



da sinistra il capo di stato maggiore dell'esercizio egiziano, il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, il presidente dell'Egitto Hosni Mubarak impettiti davanti a un signore con barba e capelli bianchi, all'apparenza il più disinvolto e sorridente della compagnia: il conte Giacomo Maria Ugolini

spingerla a nuovi equilibri. Ugolini a quell'epoca era il rappresentante diplomatico del Patriarcato di Antiochia. Mi suggerirono che avrebbe potuto darci una mano perché molto ben introdotto nel ministero delle Finanze. Andai a trovarlo nella sua villa di Casal Palocco, sul litorale romano. Fui accolto da una scorta della polizia italiana comandata da un capitano. Ad attendermi c'erano lui e il direttore generale delle dogane. Fu una serata all'insegna della cordialità e dei convenevoli verso San Marino, ma prima di metterci a tavola Ugolini volle mostrarci un oggetto straordinario: quel croceiasso ligneo attribuito a Michelangelo di cui ancora oggi si discute, dentro e fuori le aule di tribunale: vero o falso? I pareri degli esperti restano contraddittori".

## Come arrivaste a nominarlo ambasciatore?

"Chiedemmo informazioni. - risponde l'avvocato Selva - Qualcuno ci fece avere un dossier verosimilmente confezionato da un apparato d'intelligence. Terrificante. Secondo quelle carte a occuparsi di lui erano diverse strutture, Criminalpol, Interpol, sospettato o accusato di nefandezze varie, dal traffico di armi al porto abusivo di abito talare. Ci esposero che il patriarca Maximus V era molto anziano e che



Ugolini, certo che il successore non gli avrebbe rinnovato l'incarico di ambasciatore, corteggiava San Marino per mantenere grazie a noi il passaporto diplomatico".

### **E l'avete accontentato nonostante quelle pessime referenze?**

"I fatti dimostravano un'altra realtà. Due volte tornai a casa sua e due volte cenai con dirigenti dei servizi di sicurezza che si dicevano disponibili a fornire tutto l'aiuto possibile a San Marino. Lo presentai agli altri membri di governo: conquistò tutti, dal segretario del mio partito ai colleghi democristiani.

Era sempre circondato da personalità italiane e internazionali, dirigenti ministeriali, alti prelati stranieri, era molto amico anche di don Pierino Gelmini, fondatore della comunità Incontro per il recupero dei tossicodipendenti e dell'arcivescovo esorcista Emmanuel Milingo. Finimmo per convincerci che quel dossier di infamie su di lui fosse cartaccia".

### **L'ALLEATO ALLE NAZIONI UNITE**

"È vero, eravamo tutti entusiasti di lui, noi democristiani almeno quanto i comunisti – conferma Marco Podeschi, all'epoca uno dei giovani rampanti del partito dello scudo crociato – Ugolini sfoggiava un giro di conoscenze apicali, soprattutto al ministero delle Finanze.

Ci fece incontrare molte autorità di diversi settori, tutti strategici per la nostra Repubblica. Un esempio: nel marzo del 1992 San Marino entrò a far parte quale membro effettivo delle Nazioni Unite e Ugolini se ne attribuì l'intero merito. In realtà la

nostra diplomazia aveva lavorato da tempo e con indiscutibile efficacia a quel risultato. Ma era pur vero che lui poteva ostentare un affabile rapporto con Boutros Boutros-Ghali, segretario generale dell'Onu". Ugolini vantava anche molte solide amicizie ai vertici dei servizi segreti, persino Nicolò Pollari, direttore del Sismi, l'intelligence militare italiana. "Vero anche questo – dice Podeschi – Presentato da Ugolini, Pollari nel giugno del 1995 venne a San Marino per ricevere la croce di cavaliere dell'Ordine equestre di Sant'Agata. All'epoca non era ancora direttore del Sismi ma capo di Stato maggiore del comando generale della Guardia di finanza. Insomma un'autorità preziosa per la nostra realtà sempre nel mirino delle fiamme gialle italiane". "L'ingaggio di Ugolini ha rappresentato una svolta rispetto alle consolidate abitudini di cautela, al senso di diffidenza che ci ha storicamente accompagnati – aggiunge Alvaro Selva - Ugolini ha portato in Repubblica tante persone, magari anche utili, che a loro volta ne hanno introdotte altre. È da quel momento che abbiamo sentito parlare sistematicamente di infiltrazione di spie, di logge massoniche irregolari, di compagnie di giro pericolose".

### **TUTTI I GREMBIULINI DEL TITANO**

Prima dell'arrivo di Ugolini i massoni sammarinesi erano così pochi da non riuscire a formare una propria loggia. Due di loro erano dichiarati: Federico Micheloni, medico e direttore sanitario dell'ospedale e Domenico Bruschi, funzionario bancario e più volte campione europeo di aeromodellismo. Entrambi aderenti alla loggia di Pesaro. Con Ugolini i grembiulini di colpo proliferarono, ma nella confraternita del Titano i sammarinesi erano in minoranza: qualche politico, qualche professionista. La maggioranza veniva da oltre confine. "Non sapevo nulla di massoneria, se non che a San Marino a farne parte erano storicamente personaggi stimati come il professor Federico Micheloni e Domenico Bruschi, già presidente del Comitato olimpico – racconta un neofita dell'epoca che ha chiesto di rimanere anonimo – Ero curioso, volevo capire e Ugolini me la prospettava come una straordinaria opportunità per acquisire inconsuete esperienze culturali, un'alleanza etico-morale tra uomini davvero liberi".

### **Lei accolse l'invito. Rimase sorpreso nel non trovare poi accanto a sé Micheloni, né Bruschi?**

"No. Mi era stato anticipato che si trattava di una loggia speciale, un'obbedienza esclusiva, di carattere internazionale, nonostante si chiamasse proprio Loggia di San Marino. Una cinquantina di accolti in tutto, solo quindici del nostro territorio. C'erano industriali che venivano da Roma e Milano, spesso con aerei personali parcheggiati a Rimini; c'erano un francese, qualche militare, molte persone interessanti, intelligenze vivaci, eloquio ricercato. Ci riunivamo una o due volte al mese, quasi sempre in un tempio ubicato nella rocca di San Leo, la prigione del conte di Cagliostro: un rituale enfatico e meticoloso con simbolismi architettonici e geometrici e poi spadini, insegne, un mantello con cappuccio che Ugolini chiamava 'cocolla' sopra all'indispensabile smoking. Quindi tutti a cena in una sala riservata dell'Osteria Belvedere. In alternativa le tornate avvenivano in un salone appartato del Grand Hotel di Riccione".

### **IL VOTO CONTRO LA P2**

Domenico Bruschi, 85 anni, è il più antico massone vivente della Repubblica di San Marino, iscritto dal 1969. "Fui iniziato nella loggia di Pesaro, intitolata a Giuseppe Garibaldi, all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia. – racconta Bruschi – Successivamente, assieme a quel galantuomo d'altri tempi di Federico Micheloni, fondammo a Rimini il primo gruppo riconosciuto dal dopoguerra dal Goi: la Loggia Europa".

### **Rapporti con Licio Gelli?**

"Mai personali. Una volta vennero a trovarci dei confratelli fiorentini proprio per parlarci di Gelli e chiederci così di sostenere la sua posizione nel dibattito che si era aperto all'interno del Grande Oriente d'Italia. Soltanto un affiliato della loggia riminese, che lo aveva conosciuto e brevemente frequentato, si palesò favorevole. Gli altri, io in testa, contrari. Dicemmo no: la P2 è un centro di potere, non può che nuocere all'immagine della massoneria. E questo molto tempo prima della condanna della società civile nei confronti di Gelli".

### **Fu il clamore sollevato dalla loggia costituita a San Marino da Ugolini a spronarvi a fondare fi-**

### **nalmente un tempio nella vostra terra?**

"Non ho mai voluto conoscere Ugolini. La sua iniziativa ci convinse dell'urgenza di portare ordine in un magazzino di ideali messo a soqquadro da spregiudicate fantasticherie, insomma il rischio di lasciar crescere anche sul Titano una sorta di P2 che cancellasse i precipui ideali della massoneria, consistenti nell'intesa etico-morale tra uomini davvero liberi".

### **E nel 2002, secondo la vostra fraseologia, furono innalzate in San Marino le colonne all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia.**

"Sì, una prima loggia – Guaita – poi altre due – Cesta e Montale – per arrivare a formare nel giro di un anno la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, con al timone, ovviamente, Federico Micheloni".

### **UN SOMMERGIBILE NELL'UFFICIO TRIBUTARIO**

Tra logge regolari e coperte non ci sono notizie di incursioni a San Marino di Licio Gelli, forse proprio perché a infiltrare il territorio bastava Ugolini. Lui e Gelli avevano tuttavia un fidato elemento in comune: Giorgio Hugo Balestrieri, ex ufficiale della Marina militare italiana e della Nato, per molto tempo al vertice del Rotary club di New York, iscritto alla P2. Balestrieri e Angelo Boccaredelli, segretario personale di Ugolini e Primo Gran Sorvegliante della Loggia di San Marino, sono stati i più stretti collaboratori dell'ex ambasciatore. E in quanto tali sono entrati entrambi nel mirino dei magistrati calabresi che hanno indagato sugli intrecci tra massoneria deviata e criminalità. A San Marino qualcuno ricorda quella incredibile quanto esilarante del sommergibile. "A metà degli anni Novanta Ugolini chiese all'ufficio tributario la vidimazione di una fattura relativa all'acquisto di un sommergibile. – racconta Carlo Filippini, editore e direttore del quotidiano l'Informazione di San Marino – I funzionari sconcertati chiesero lumi al Congresso di stato – il Consiglio dei ministri del Titano – che intimò di bloccare all'istante l'operazione: San Marino non può assolutamente trattare armi e neanche oggetti di precisione in qualche modo attinenti all'industria militare. Figuriamoci un sottomarino!".

MICHELE BOVI

IL SISTEMA BIANCONERO PER AGGIUSTARE ANNI DI BILANCI IN ROSSO

# Falso in bilancio, false fatturazioni, plusvalenze paradossali: la Juve al centro dell'inchiesta che può colpire tutto il calcio

di FRANCO ESPOSITO

Trema il mondo del calcio. Barcolla sotto il peso enorme di un'inchiesta destinata a sconvolgerlo quel mondo che si nutre e vive di inghippi, azioni illegali, vecchi e nuovi trucchi. Soprattutto quelli che incidono sui bilanci societari dei club. Il sistema delle plusvalenze per tentare di far quadrare i conti puntualmente e fortemente sbilanciati. Il rosso che diventa rosa, quando addirittura bianco. Strano che dirigenti potenti come quelli della Juventus, eredi

del grande Avvocato, non sia siano accorti di essere spiati, intercettati, sottoposti ad accorti controlli esterni. Strano che non abbiamo sospettato di nulla, mai. Ma ora c'è un'inchiesta che potrebbe incastrare la Juventus. La Procura di Torino ha ingigantito la sua lente indagatoria su operazioni di calciomercato sospette: 282 milioni sporchi contabilizzati in tre anni, non una cosa da poco. I dirigenti intercettati per tre mesi. Scambi di giovani con club stranieri e italiani per dare un'aggiustatina ai conti. E altro, pa-

recchio altro. L'esercizio sistematico delle plusvalenze è finito all'attenzione della Guardia di Finanza, che agisce in parallelo con Consob e Covisoc. La Juventus è impresa calcistica quotata in Borsa. Proprio la Covisoc, la commissione di vigilanza sulle società di calcio, ha segnalato alla Procura della Figc decine di operazioni sospette che riguardano molti club, quasi tutti in serie A, non solo la Juventus. La Procura di Torino sta inoltre vagliando il comportamento di alcuni procuratori di calciatori e di un congruo

numero di direttori sportivi. Quello della Juventus, Cherubini, ascoltato venerdì da pm. L'interrogatorio è durato dieci ore. Forte è il sospetto di contratti fittizi. All'attenzione dei magistrati anche le azioni compiute da Fabio Paratici, a lungo direttore generale della Juventus, ora in Inghilterra, al Tottenham. Il protagonista dell'acquisto di Ronaldo dal Real Madrid e nella sporca vicenda Suarez. Le intercettazioni telefoniche avrebbero accertato che i pagamenti non corrispondono alle operazioni con-

cluse. Messa all'angolo, la Juventus reagisce con una nota. "Abbiamo rispettato le leggi. Stiamo collaborando con gli inquirenti e con la Consob". Il club confida di poter chiarire ogni aspetto della scomoda, ingombrante, pesante questione. Soprattutto l'aspetto delle relazioni finanziarie, "svolte in conformità ai principi contabili e in linea con la prassi internazionale della football industry e delle condizioni di mercato". Indagati, oltre a Paratici, il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, e il vice Pavel Nedved.



IN BRASILE UN PROGETTO SIMILE CON I DOLLARI AMERICANI

## Super Lega, l'Europa boccia la "competizione separatista"

Super Lega non si farà. C'era da aspettarselo. Anzi era scontato. L'Europa ha bocciato il progetto della Super Lega sostenuto da Andrea Agnelli con i presidenti spagnoli del Real e Barcellona. Non si può fare. È un golpe contro la UEFA. "Un progetto inaccettabile perché è una competizione separatista", una minaccia ai valori sportivi europei, ovvero ai principi del "buon governo, della solidarietà e dell'uguaglianza di genere". Votazione del Parlamento europeo di martedì 23 novembre 2021. Data storica. Ben 597 voti pro Uefa, 36 contrari, 55 astenuti.

Ha vinto Ceferin che incalza: "Il calcio europeo non è un mercato pensato per servire solo il profitto". Tutto finito? Forse. Attenzione. In Brasile sono pronti a varare un progetto simile a quello della Super Lega con i 900 milioni di euro in arrivo dagli States. Regista dell'intera operazione Rick Parry, volpacchione britannico, ex Ceo del Liverpool, attualmente direttore esecutivo della Premier inglese (EFL). Che conta su 72 teams e affonda le radici addirittura nel 1888. Parry intende copiare le leghe nordamericane per attrarre

più facilmente investitori esteri. Già fissata la partenza: 2023. Ma il progetto della Super Lega europea - di fatto ora congelato da Strasburgo e sepolto da Nyon - quale era? Era in effetti un torneo d'élite: 20 squadre partecipanti di cui 15 ammesse di diritto e 5 attraverso le qualificazioni dei rispettivi campionati. Progetto annunciato il 19 aprile da dodici grandi club (Juve, Milan, Inter più 6 società inglesi e tre spagnole) e azzoppato il giorno dopo con il ritiro delle 6 inglesi e dell'Atletico Madrid. Il 7 maggio i 9 "pentiti" hanno



Aleksander Čeferin

patteggiato la resa con la Uefa è tutto sembrava finito. Tutt'altro. È cominciato il duello Uefa-Ribelli, sono volati gli stracci tra Ceferin e Agnelli ("No, non è un golpe, è in grido d'allarme"). Strasichi in tribunale, carte da bollo, avvocati. La parola è passata alla Corte di Giustizia Ue. Campa cavallo. In Lussemburgo hanno ritmi danubiani. Ora si è pronunciato il Parlamento di Bruxelles. La verità è che la Uefa teme di perdere 8 miliardi a stagione, come hanno ipotizzato gli studi di due società di consulenza: Delta Partners e kpmg. Perché con la Super Lega in campo l'interesse degli investitori andrebbe scemando nei confronti di eventi sportivi nazionali e internazionali targati Uefa. Gira e rigira è solo e sempre una questione di soldi.



Fabio Paratici, Pavel Nedved e Andrea Agnelli

Falso in bilancio, false comunicazioni sociali e false fatturazioni: sono queste le accuse della Procura di Torino. L'inchiesta è partita a maggio da articoli di giornale, e riguarda in gran parte operazioni cosiddette "a specchio". In parole povere, gli scambi di calciatori, le cessioni di giovani dell'under 23, la seconda squadra della Juventus che gioca nel campionato serie C. Già braccio destro di Paratici, Federico Cherubini viene ritenuto il personaggio chiave della maleodorante vicenda. Secretato Il verbale del lun-

ghissimo interrogatorio del ds. Verranno presto ascoltati i dirigenti Maurizio Arrivabene, Giovanni Manna e Paolo Morganti. Le indagini si allargano ovviamente ai club che hanno concluso operazione di mercato con la Juventus. Tre mesi di indagini hanno portato i pm di Torino a questa conclusione. Il club avrebbe messo in atto "un vero e proprio sistema per far quadrare i conti, correggere le perdite e truccare i bilanci negli esercizi dal 2019 al 2021. Secondo gli inquirenti, il sistema porta una firma precisa,

quella di Fabio Paratici. "Dirigente con responsabilità strategica". I pm Mario Bondoni, Ciro Santoriello e l'aggiunto Marco Cianoglio ritengono Paratici "l'artefice della pianificazione preventiva delle plusvalenze", che avrebbero permesso alla società di "assicurarsi un ingiusto profitto nei bilanci, nelle comunicazioni dirette ai soci, esponendo consapevolmente fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica della Juventus".

Andrea Agnelli e il suo vice Pavel Nedved per cosa sono indagati? Ai due dirigenti verticisti è contestata "la consapevolezza del sistema di ricavi fittizi per camuffare perdite di esercizio". E di aiutare così la Juve a liberarsi della grave situazione di bilanci.

"Una macchina ingolfata da plusvalenze fittizie e accordi fantasma, fuori dalle carte ufficiali, come quello tra la Juve e Cristiano Ronaldo", dicono al telefono al direttore sportivo Cherubini. "la

carta famosa che teoricamente non deve esistere". O una scrittura che attesti un "obbligo non federale" dell'Atalanta nel trasferimento di Romero e Demiral all'Atalanta.

Mesi di intercettazioni, registrate frasi come questa: "Ammortamenti e tutta la merda che sta sotto e non si può dire". E ancora Cherubini, intercettato, al telefono con Paratici: "Hanno chiesto de fa' le plusvalenze, che almeno Fabio, dovevi fa' le plusvalenze e facevi le plusvalenze. I pm dicono che "per quanto emerge dall'attività di ascolto, i vertici della società, in primis Andrea Agnelli, appaiono consapevoli della condotta dell'ex manager, e delle conseguenze estremamente negative sotto il profilo finanziario del sistema utilizzato per coprire le perdite".

Emergono nell'indagine i casi eclatanti, a dimostrazione di come funzionava il sistema. L'acquisizione dal Genoa di Nicolò Rovella, comprato dalla Juve per

ventuno miliardi a gennaio 2021, per pochi giorni dopo aver rinnovato il contratto col club ligure, laddove poteva trasferirsi a costo zero a fine stagione. Il paradosso è solo apparente. Quei diciotto milioni servivano a chiudere uno scambio alla pari con Manolo Petrelli e Manolo Portanova nel loro trasferimento al Genoa. Il tutto senza alcun passaggio di denaro, ma con l'iscrizione a bilancio di una plusvalenza del valore dello scambio, ventuno milioni, che abbattava le perdite in quell'anno. La Procura indaga anche sui rapporti Juve-Ronaldo. Si cerca "la famosa carta che teoricamente non deve esistere". Forse una scrittura privata dove ci sarebbero "dettagli su contratto e retribuzioni arretrate".

La Juventus è nei guai. Sconfitte in campionato e mediocre classifica sembrano però niente rispetto alla portata dell'indagine della Procura di Torino. Una cosa pesante, maledettamente seria.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Cenone o cenino?

(...) cittadino avrebbe dovuto telefonare alle forze dell'ordine per denunciare strani e illeciti movimenti umani sul ballatoio, anche in forma anonima ("Pronto, carabinieri? Ho contato 5 persone piene di pacchi e pacchetti che entravano in casa del ragioniere De Luca che abita al quarto piano"). E se andavate a comprare 10 cassatine, il pasticciere di cui siete cliente da una vita vi sussurrava complice e omertoso: "Buon Natale e statevi accorto. Se mi interrogano, vi ho venduto soltanto 4 cassatine, non vi preoccupate". E poi il Cenino con le tende chiuse, poche luci accese e si parlava uno alla volta, a turno, a bassa voce. Perché oltre l'ingresso, sul ballatoio deserto, protetto dall'anonimato di uno spioncino, c'era immobile il geometra Esposito, vedovo e in pensione, che in silenzio e in pigiama scrutava movimenti sospetti. Perché tutti

abbiamo sul ballatoio di casa un geometra Esposito in pantofole che non si fa i cazzi suoi. Come erano diverse le viglie di tanti anni fa, quelle che restano custodite tra le pieghe e le rughe della nostra esistenza decisa oggi dalle varianti del Covid, quando la casa si riempiva di invitati, i ragazzi senza play station e senza smartphone giocavano in corridoio, e c'era il 7° Cavalleria contro gli indiani che erano sempre selvaggi e cattivi e noi avremmo impiegato una vita a capire che le cose non stavano esattamente così.

E c'erano i padri, gli zii e qualche nonno, che facevano la parte che gli era stata assegnata, la parte degli uomini di casa, seduti nel salotto buono a fumare col vestito della festa e a parlare di lavoro, di stipendio e di fitto aumentato, di un'ipotesi di televisore da comprare a rate e da piazzare

proprio lì dove adesso stava seduto in poltrona zio Gigino che stava dicendo agli altri che una Fiat 600 prima o poi bisognava per forza comprarla, perché senza l'automobile ormai non fai più nulla. E intanto la scena principale, la madre di tutte le scene natalizie, si stava celebrando in cucina, con le donne intorno alla padrona di casa che assegnava i compiti a tutte. E si friggeva l'impossibile e la padrona di casa aveva collocato sul comò le cassatine della pasticceria Daniele al Vomero (e la frase era sempre la stessa "ogni anno che passa, mettono più zucchero e meno ricotta") e nessuno le toccava, e la zia zitella, che stava in tutte le case, come ogni anno aveva il compito di catturare il capitone ribelle e decapitarlo. E c'erano l'insalata russa e quella di rinforzo, che come ogni anno avrebbero vagato tra cucina, camera da pranzo e

dispensa fino al momento di finire nella spazzatura. I ragazzi si rincorrevano e Geronimo finalmente era catturato e rinchiuso nello sgabuzzino. E poi la vita è questa, e passano via le madri e i padri e i nonni e le zie killer di capitolini, e va via anche chi non sarebbe dovuto andare. E tutti quei cavalleggeri e apaches hanno capito che gli indiani non avevano poi tutti i torti a stare incazzati perché era stato il 7° Cavalleria che era andato a rompergli le palle a casa loro. E anche questo Natale, comunque vada, non sarà uguale a quei Natale. Perché la vita e la morte sono illogiche e bizzarre. E a tavola ci sembrerà di sentire l'eco di voci lontane e uno sguardo allegro rimasto conservato tra le pieghe delle nostre rughe e forse sorrideremo pure, credendo di sentir friggere un capitone assasinato dalla zia zitella.

SERGIO CALIFANO

**LA SERIE A** Poker degli azzurri che chiudono la pratica già nel primo tempo e si godono il primo posto in solitaria

# Un super Napoli strapazza la Lazio e si gode il primo posto in classifica

Il Napoli prende a pennellate la Lazio dell'ex Maurizio Sarri regalandosi la vetta solitaria della classifica, al termine di un match senza storia sin dalle primissime battute. Sotto il diluvio del Maradona il Napoli rende subito omaggio al suo grande fenomeno passando in vantaggio al settimo minuto, praticamente al primo tiro in porta di tutto il match: apertura di Mertens per Lozano, cross teso al centro su cui Acerbi interviene anticipando l'attaccante belga facendo però carambolare la sfera sui piedi di Zielinski, che col destro fredda un incolpevole Reina. E' però al minuto dieci, lo stesso numero della maglia di Diego, che la magia che pervade l'ambiente si trasforma in un momento da raccontare ai posteri: palla di Insigne per Mertens, dribbling ubriacanti in serie che lasciano Patric ed Acerbi sdraiati sul prato del fù San Paolo e palla in buca d'angolo.

Un gol alla Diego, nel giorno di Diego. Ieri, però, c'era spazio per Mertens, che al ventinovesimo confeziona un'altra perla da guardare e riguardare fino alla nausea,



disegnando un arcobaleno dai sedici metri che va a morire nel sette della porta di Reina. Il Napoli parte forte anche nella ripresa. Poi come prevedibile, ben presto la partita si trasforma in un torello molto allargato col Napoli che fa possesso e la Lazio che cerca di minimizzare il più possibile i danni ma deve comunque capitolare ancora una volta al minuto ottantasei, stavolta per opera di una pennellata mancina di Ruiz dai venticinque metri. Il Napoli è ancora in vetta alla classifica, stavolta da solo.

CLASSIFICA			
Napoli	35	Empoli	19
Milan	32	Sassuolo	18
Inter	31	Torino	17
Atalanta	28	Udinese	15
Roma	25	Sampdoria	15
Fiorentina	21	Venezia	15
Juventus	21	Spezia	11
Lazio	21	Genoa	10
Bologna	21	Cagliari	8
Verona	19	Salernitana	8

**SAN SIRO** Secondo ko consecutivo in campionato per i rossoneri dominati dagli emiliani

## Troppo Sassuolo per il Milan: 1-3

Dopo la grande affermazione all'Allianz Stadium, il Sassuolo si ripete e fa ancora meglio a San Siro, dominando il Milan. Finisce 1-3: vittoria netta per Berardi e soci. Nuova sconfitta per i rossoneri, dopo quella di Firenze; stavolta devono suonare i campanelli d'allarme, perché dalla mezzora in poi non c'è mai stata partita. Dal

Sassuolo al Sassuolo, da De Zerbi a Dionisi, il Milan si scopre di nuovo fragile.

Il gol di Romagnoli illude i rossoneri ma per 70' il match è una lunga agonia. Il missile di Scamacca scuote il Meazza, l'autorete di Kjaer è l'anticamera della seconda sconfitta consecutiva in campionato, che si concretizza in una ri-

presa davvero horror. Non è chiaro se il Diavolo abbia sottovalutato l'avversario o se a Madrid abbia impiegato troppe energie; fatto sta che il Sassuolo fa quello che vuole per tutto il secondo tempo, grazie alla prestazione a dir poco sontuosa di Berardi. Non c'è davvero partita e nel finale arriva anche il rosso per Romagnoli.

### 0-0 ALLA DACIA ARENA

#### Tra Udinese e Genoa vince la paura di perdere: pari

Si chiude senza gol il lunch match della 14ª giornata di Serie A. Alla Dacia Arena il Genoa ci prova subito con Badelj, l'Udinese perde per infortunio Pereyra dopo un quarto d'ora e risponde con il tentativo di Arslan.

Prima dell'intervallo Ekuban si divora il vantaggio, nella ripresa Beto colpisce un palo sul tiro deviato da Cambiaso. I friulani salgono a 15 punti in classifica, Shevchenko conquista il primo punto ma resta terzultimo.

Di certo una partita scialba quella andata in scena in terra friulana, con un punto che serve poco ai padroni di casa.

### ESPUGNATA LA SPEZIA (0-1)

#### Arnautovic regala 3 punti d'oro al Bologna

Dopo tre pali colpiti (due esterni e uno pieno) il Bologna riesce a sbloccare e vincere la partita contro lo Spezia: decide Arnautovic su rigore negli ultimi dieci minuti di partita. Il primo a colpire i legni era stato proprio Arnautovic, poi due volte Barrow. Il Bologna sale a quota 21 punti come Lazio (che deve ancora giocare), Juve e Fiorentina.

Spezia ko ma ancora a +1 sulla zona retrocessione. Per la compagine emiliana una vittoria davvero importante dopo il passo falso di una settimana fa contro il Venezia: l'obiettivo di entrare tra le prime 10 della classe è alla portata.

### 1-0 ALL'OLIMPICO

#### Alla Roma basta Abraham per battere il Torino

Che la sfida Mourinho-Juric presupponesse gioco maschio e spigoloso, spazi chiusi e ripartenze era cosa praticamente certa. un pronostico che ha trovato la sua sublimazione nella realtà: la Roma, all'Olimpico, vince una gara sofferta fino all'ultimo respiro.

Una vittoria "alla Mourinho": 1-0 il finale con gol di Abraham al 33', in mezzo agli infortuni muscolari di Pellegrini da una parte e Belotti dall'altra. Una vittoria utile a rinsaldare il 5° posto a 25 punti e restare in scia alle postazioni Champions. I giallorossi insomma sembrano essersi ritrovati dopo un periodo difficile.